Anno IV — Udine — Mercoledì 1 Dicembre 1886 — N. 288

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

UNA CONFERENZA ANTICLERICALE DELL'ONOR. PIRRO APORTI A MILANO

La Conferenza sul tema *Religione* ed *Educazione* tenutasi domenica alle ore due a Milano, nel salone del Consolato Operaio, dall'on. Pirro Aporti, ha riconfermato la serietà degli intendimenti e la bontà dei mezzi del Comitato anticlericale delle Associazioni popolari milanesi.

Il conferenziere ragionò elevatissimamente, in modo da non offendere le convinzioni religiose d'alcuno, ma mostrando esplicitamente com'esse artificialmente si formino, si sovrappongano, a *danno* della coscienza individuale e dell'educazione collettiva.

Cominciò col dire ch'ei alla formola da altri oratori anticlericali posta: «non aver di obbiettivo di offendere nè turbare il sentimento religioso» — sottoscrive purchè non le si diano interpretazioni estensive, nè vi ammette alcun significato di omaggio al sentimento stesso, in quanto si pretenda fondarlo sul principio d'autorità, a sfregio della libera ragione.

Nelle cellule cerebrali si annida, talvolta ingigantisce sino alla esaltazione, al delirio, alla mania, una prepotente attrattiva verso idealità da noi poste al di fuori del mondo conosciuto. Fenomeno questo che si potrà pur rispettare sino a che rimanga individuale, e non sia provocato ed eccitato artificiosamente, organizzato a sistema, collettivo ed *imperioso*, usato ed abusato da caste per isfruttare, brutalizzare l'umanità.

La esuberanza di immaginativa individuale può anzi con beneficio cultivare una gentile fantasia, divinità estrinsicantesi nel culto a divinità ideali come l'amore, il dovere, la virtù, e più ancora nello studio di altre, l'arcana natura, la forza creatrice e motrice dell'universo.

Nulla per questo di allarmante, di spregevole, purchè l'uomo che voglia consacrarsi a codesta sua divinità respinga l'intervento interessato di astuti intermediari, e li scacci dal tempio non costruito, edificato, nel fondo del suo cuore, e purchè nel suo culto individuale trovi maggiore impulso a corrispondere alle esigenze ed al miglioramento della sociale convivenza.

Il sentimento individuale religioso — dice il conferenziere — non è dunque il *nostro nemico*; non lo combattiamo, senza che per questo ci sentiamo obbligati a bruciargli incensi.

Ma combattiamo quelli che di questo sentimento si valgono per guastarlo, e ritorcelo contro chi lo pratica, combattiamo il sistema e l'azione sacerdotale organizzati a disciplinare, a dirigere, a dominare in *forma collettiva* il sentimento religioso individuale per farne arnese di tirannia sulle coscienze.

Da ciò la necessità fondamentale, la questione pregiudiziale, lampante, contro l'affidamento della primordiale educazione a persone vincolate alla Chiesa.

L'educazione affidata ad esse, ministri o accoliti, è chiaro che non può sviluppare il sentimento religioso individuale, ma lo indirizzerebbe al trionfo della religione ch'essi organizzano, non importa se a scapito della civiltà.

Ciò che si volle far credere rivelazioni divine, era studiato mezzo di uomini superiori per dare coesione alle nascenti società primitive.

Di fatto in tratto il sentimento *religioso individuale* rinasce indipendentemente dalle religioni fatte e si sbizzarrisce in *creazioni di fole, di pregiudizi* cui il principio autoritario non valse a frenare, nè a utilizzare, il sentimento stesso pel bene dell'umanità, anzi lo sfruttò.

I cardini della società una volta erano l'altare, il trono, la feudalità, la patria potestà. Ora questi sono scossi se non crollati.

Ora la situazione critica della moderna società, reclama, in nome della sua conservazione, il massimo sforzo educativo degli individui. Ben altre difese la società domanda a quanti la compongono, di quelle che si possano fornirle, colla promessa ai sofferenti del regno dei cieli.

Oggi che si diradano le plebi per far posto ai popoli, questi si rendono ragione del diritto così come del dovere mediante educazione vivificatrice, non già mediante educazione eviratrica qual è quella religiosa che soffoca la facoltà virile del pensare, per sviluppare la facoltà eunuca del credere.

Caratteristica precipua dell'uomo è l'attitudine al pensiero. Coloro che per codardia o accidia vi rinunziano, e coloro che codesta attitudine cercano di sopprimere, commettono reati contro natura.

Del resto la castrazione del pensiero è conseguenza logica della educazione religiosa non solo, ma è condizione di vitalità fin questi artificiali sodalizi i quali trionfarono e salirono al loro apogeo, appunto in quelle epoche nelle quali si potevano domare pensatori e scienziati; *con quelli argomenti che si* appellano: spada, rogo, patibolo, tortura carcere, esiglio, confisca, fanatismo, corruzione.

Ogni religione, sia che strappi il cuore a Prometeo o fulmini i giganti, sia che iudaisti gli angeli ribelli, sia che avveleni Socrate, sia che incenerisca Bruno e le migliaia di vittime del Sant'Uffizio, sia che imprigioni la scienza in *Galileo*, la storia in *Giannone*, sia che inondi la terra di sangue con Carlo Magno, con Maometto, con le crociate, con le dragonate, sia che terrorizzi popoli e re con l'inquisizione, sia che corrompa corti, assemblee e università magistrature, tutto, coi gesuiti, sia che folleggi nel sillabo — alla storia si presenta sempre in aperta spietata battaglia contro il libero pensiero umano.

Educazione è luce — Religione è tenebre — Educazione è moto — Religione è inerzia — Educazione è forza — Religione è fiacchezza.

Si impedisca l'atrofizzazione religiosa, e non sentiremo più il bisogno dei cosidetti conforti della religione, apprestati per essa come farmaco ai malati che ha creato coll'averli spogliati di quella corazza contro le avversità, data all'uomo dalla natura; la facoltà di pensare generatrice di quella vera forza umana che è la volontà sorretta dalla ragione.

L'uomo che sa volere, non si rassegna supinamente al male; se ineluttabile lo tollera e vi ritempra le sue forze; se superabile lo affronta, lo vince, e per tali vittorie si eleva.

Quali l'armi sue naturali in questa battaglia, contro il male? il pensiero, la ragione che determinano e che guidano la sua azione, mediante una educazione, civile, razionale, che risponda al suo fine, quello di cavar fuori dall'uomo tutte le sue facoltà, l'uomo potrà impugnare ed acuire queste armi e concorrere al miglioramento collettivo della società.

Scrisse Romagnosi:

«I governanti dovettero attribuire considerazione politica al ceto sacerdotale, per contenere in freno popoli rozzi, quanto incapaci a ubbidire ai principii di ragione, altrettanto pieghevoli alle autorità religiose».

«Non si può adoperare la religione» disse l'Humboldt quale mezzo educativo per due ragioni.

La prima perchè bisognerebbe risolvere un problema che è insolubile nelle presenti condizioni: vale a dire qual religione scegliere come spediente educativo, giacchè ognuno vorrebbe adoperare quella ch'ei reputa vera. La seconda perchè le prime idee da inculcare sarebbero quelle riguardanti le pene e le ricompense future; ora queste due favoriscono la passione del bene, non conferiscono a migliorare il carattere, per la ragione ch'esse agiscono soltanto sulla immaginazione».

Urgenti sintomi e spaventosi reclamano la più intensa applicazione del pensiero ai problemi di quella crisi, che è insieme una necessità ed un pericolo, che s'impone, spaventa, impietosisce coll'urlo dei maltrattati minatori, col grido degli affamati contadini, coll'imprecazione dei disperati emigranti, che innalza la bandiera del quarto stato reclamante parità di diritti, che si agita fra molte febbrili attività in germinazione, urlanti alle porte della realtà, sotto la sferza di soddisfatti bisogni materiali e morali.

I clericali non contenti del pergamo e del confessionale, dei soldati loro, del Vaticano, e all'occorrenza dei nostri, organizzano ora dei meeting senza badare alla origine inglese ed eretica di queste riunioni popolari, e proclamano pertinente alla Chiesa il primato della scienza, citando fra i loro qualche splendido ingegno cui la scienza avrebbe dovuto imporre di rompere le catene del dogma ma che preferì adattarsele al collo.

Il simpatico e convinto oratore conchiuse:

Se le mie parole non fossero riuscite a stirare la piega sull'abito vostro impressa dall'infanzia, così com'io, ed altri faticosamente fece, inducetevi a risparmiare questa fatica, ai vostri figli, lasciate i loro teneri intelletti, vergini, liberi, sgombri da ogni astrusa incompresa, snervante materia religiosa.

Date ad essi educazione severa, gagliarda, civile, laica, nella scuola, dovunque, sino a che le menti loro in formazione sono affatto indifese contro i lenocinii religiosi, contro ogni lenocinio della fantasia.

Che se il *sentimento religioso* sorgerà in essi spontaneo, come spontaneo sorge il sentimento dell'amore, il sentimento della poesia, il sentimento del bello, il sentimento del giusto, nella matura età e nella gagliarda educazione troveranno potenza di disciplinarlo alle sociali esigenze; e nessuno avendone a temere malefici effetti, nessuno oserà chiederne conto mai alla loro intima coscienza.

Educate all'azione non alla quiete, al raziocinio non alla credulità, a fini conosciuti non a fini reconditi alla vita umana estranei o contraddicenti.

Educate i maschi, vi dice l'odierna scienza pedagogica ad essere una forza efficace e produttiva.

Educate le fanciulle ad essere un'armonia.

Poichè la missione della donna essenzialmente differisce da quella dell'uomo, come ne differisce l'organica struttura.

All'uomo l'utilità pratica della vita *si impone spesso* al punto da costringerlo a far divorzio della idealità.

Nella donna la *prosa* della vita cede sempre il passo alla poetica armonia della sua missione di consolatrice dell'uomo, di sposa, di madre.

Che cosa volete ne sappiano di queste umane delicatezze, educatori imbevuti di ascetiche dottrine dai loro istituti, dalla loro educazione, dal loro modo di vivere, costretti ad ignorare, od a profanare, a sentenziare sovente peccati e profanazioni le più ineffabili gioie di questa valle di lacrime, l'amore e la paternità!?

Validi educatori saranno se darete loro allievi da rompere al giogo d'una qualsiasi autorità; pessimi educatori se loro chiederete di avviare fanciulli e fanciulle alla loro missione, secondo verità.

Avanti, avanti sempre! che la vittoria sull'oscurantismo non è lontana.

A questa nostra Italia madre della filosofia naturalista e sperimentale, a *questa terra dell'umorismo*, si riserva il primato di questa auspicata emancipazione della umanità.

I sagrifici che quest'opera c'imporrà serviranno di espiazione al primato dello avere in Roma tollerata la corte papale che per libidine di temporale dominio ci regalò 35 invasioni straniere e non rifuggirebbe dall'invocare la 36, non indietreggiò dinanzi ai patiboli di Locatelli, di Monti e Tognetti dei quali ultimi ricorre in questi giorni anniversario di morte e, alla cui memoria il conferenziere mandò, fra gli applausi dell'assemblea commossa, un religioso *saluto*.

L'on. Aporti finì la sua splendida *conferenza, augurandosi* che le sue parole possano avere efficacemente commentato il voto *espresso nel Comizio* anticlericale di giorni addietro: che si imponga laica l'educazione.

UN' INTERESSANTE CONVERSAZIONE FRA JULES FERRY E CASTELAR

L'ex presidente del Consiglio disse a Castelar che trovavasi da qualche tempo a Parigi, di aver poca fede nell'alleanza latina. Forse, egli soggiunse, la Spagna un giorno sarà con noi; ma quanto all'Italia pende verso la Germania. Un sol uomo di Stato ci era amico; e questi è Visconti Venosta. Non c'è da illudersi: l'alleanza dei tre Imperi, alla

---

115 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Si direbbe che non hai mangiato *da tre giorni*.

— Giusto! da tre giorni, piccolo mio... Ah! ma è una baracca, il tuo n. 7 in via Garancière... Può darsi che quelle signore non si lascino mancar nulla... non dico di no... ma... il mangiare... brrr! mi si agghiada lo stomaco. I giorni di grasso, null'altro che carne di manzo in salsa... qualche volta del bodino... io non amo la salsa... Abbomino i pomi d'oro! gusto è gusto, ma non mi piacciono... e poi che bevanda della malora! del vino d'Argenteuil... I giorni di magro frittata con erbe, che, salvo il rispetto che ti devo, ci si prenderebbe per ruminanti solo in vederci mangiarla; poi lenti e fagiuoli... e sempre l'Argenteuil. E ce ne sono tre o quattro per settimana di questi giorni di magro, in quella specie di *seminario*; la è la settimana dei quattro venerdì... Spero che non mi lascierai molto tempo là dentro... Si viveva meglio mangiando dalla scodella di legno... sai dove?

— Suvvia! mangia e bevi, chiacchierone! interruppe bruscamente Maurizio.

— Sì, sì non vuoi che ti parli di quei tempi! Ah! ti comprendo... non aver paura, carino. Rassicurati. Corbezzoli! è maschio questo bianchetto! Ah! ecco! se mi dessero dei tartufi in casa della tua vecchia baronessa, ancora, ancora... io adoro i tartufi quanto disprezzo i pomi d'oro... Che vuoi? è il mio carattere... o si ha stomaco, o non lo si ha... e il mio è un vero pozzo... Suvvia, suvvia, vorrei mangiar qualche cosa di caldo... Le ostriche e l'anitra sono buone ma non nutriscono.

Maurizio suonò il campanello. Entrò un *domestico* recando su d'un piatto d'argento un cappone che avea le *proporzioni d'un pollo d'India*. La figura di Desiderio si allegrò tosto, ei s'armò d'un *coltello, fece militarmente* il saluto della spada e ritrattosi il domestico, esclamò:

— Che tu giunga dal Mans, dalla Bresse o da Barbeziex, salve bell'uccellino. Quanto a te, Maurizio, sono tuo in vita e in morte! No, no, tu sei troppo gran signore... Ma in vita mia ti chiamerò Nicola... Conta sulla mia devozione.

Quindi il mariuolo avendo fatto a pezzi il cappone, coprì il suo piatto di tartufi, scortati da un membro formidabile ch'egli prese con le dita. Desiderio aveva quasi ripulito il suo tondo, quando vennero dire al cavaliere, che il signor Rambert l'aspettava nella sala *per una faccenda di premura*.

— Va bene, vengo, rispose Maurizio. Mio caro Desiderio, *soggiun' egli, scusami* e finisci di far colazione. Questo signor Rambert non è altri che il generale Bonnefond. Buon appetito; fra dieci minuti sono da te.

— Non darti briga, mio piccino, finchè vi saranno tartufi e vino ti prometto di non annoiarmi... d'altronde, gli affari, prima d'ogni altra cosa.

— «Costui ha qualche cosa di grosso da chiedermi, pensò Chambly rimasto solo, ei mi fa mangiare come un lupo, bere come una spugna, e mi lascia fare senza dir nulla. I suoi occhi hanno la febbre, la sua ciera è pallida come questa gioja di vinetto... Bah! vedrò ciò ch'ha nel ventre... Al postutto egli è una buona creatura; sono pronto a servirlo ad ogni costo, s'ei paga bene, intendiamoci. *Sono solo; il signor cavaliere* di Cordouan, di Brissac ed altri luoghi, deve avere del *denaro, delle cedole* in serbo nei cassetti di questo stipo... Egli è prodigo di tartufi, ma avaro di numerario... Facciamo una visitaccia per sapere come contenermi sulla cifra del suo attivo.

Desiderio s'alzò, origliò agli usci, trasse un grimaldello d'acciajo ch'egli avea sempre in tasca, e in un colpo di mano schiuse lo stipo di cui tirò successivamente tutti i cassetti. S'impadronì d'un portafoglio nero, nel quale trovò venticinque viglietti da mille franchi, dei quali se ne intascò dodici.

— «Buoni conti fanno buoni amici, disse egli, dunque dividiamo... ma siccome non mi piace il numero tredici, *m'accontenterò di dodici*».

— «Cos'è questa carta?, continuò *egli togliendola dal cassetto: una lista...* To'! c'è il mio nome con una croce: che significa questa lista? Adelina, Verneil, Desiderio, Nock... e delle croci dappertutto! Ah bah! ciò non mi concerne, e mi diletto come un canarino. Tengo i cenci, quest'è l'essenziale...

Chambly ripose il portafoglio, rincacciò i cassetti, rinchiuse lo stipo e tornò a porsi a tavola. In quel mentre entrò Maurizio.

— Ebbene, neghittoso, disse Cordouan, ti sei fermato, non bevi più?

— Sono rimpinzato come una salsiccia, figlio mio. Fa recare il caffè... è ora ch'io torni in via Garancière, dalla vecchia baronessa... La è una scimia vestita di donna; sorte briccona! la sua vista mette indosso il mal di *mare. Lasciamo gli scherzi, quando mi* cavi di là?

— Questa notte.

— Ah! bravo! vorrei baciarti, buffone.

— Ti parlo sul serio. Ascoltami prendendo il caffè.

— T'ascolto...

— La mia gran faccenda sarà compita fra quattro giorni... la gran faccenda che deve far di me un uomo possente e di te un riccone.

— Questo si chiama parlare...

— Tutti gli ostacoli che potevano fermarmi sono tolti, meno uno.

— Saltagli oltre, carino, hai buone gambe.

— Per ben saltare mi occorre un punto di appoggio.

— *E pensasti a me?*

— Non sei tu il mio migliore amico?

— *Ah! credo bene!* parla pure!

— V'erano alcuni uomini che potevano impedirmi di riescire, e li atterrai... Essi non mi inquietano più, o almen non m'inquieteranno più fra qualche giorno; ma sono tenuto in iscacco da una donna, ed è indispensabile che questa donna sparisca...

— Diavolo! interruppe Desiderio, mi pare che il tuo discorso s'arrampichi al tragico. Che intendi tu per sparire?

— Te lo dirò. Tu sei il più abile ed intrepido cocchiere ch'io conosca, Chambly. T'ho veduto lanciare due cavalli contro un muro, e fermarli come per miracolo, nel punto in che bestie e vettura stavano per fracassarsi... Un'altra volta trascinato dai tuoi cavalli che correvano a rompicollo verso una riviera, ti vidi rizzarti sulla tua serpa e farli cadere con una scossa. È vero che la vettura si rovesciò, ma tu eri spacciato e ti trovasti sano e salvo a due passi dalla ripa d'onde ogni altro sarebbe traboccato. Tu convieni di ciò, neh?

— Sì, rispose seccamente Desiderio, la cui fronte s'era rannuvolata.

— Ebbene! rispose Maurizio, ad una grossa lega dalla barriera, strada di Saint-Cloud, e al basso della gran costa... Sai bene dove?

— Conosco benissimo... Poi?

— C'è dunque sul margine della via, a mancina andando a Saint-Cloud, un dirupo profondissimo, indicato da appositi segnali... Nulla di più facile per un uomo come te, che di rovesciare in quel buon sito...

— Buon sito! ripetè Desiderio, tu lo chiami *un buon sito?* Ma mi sembra che cocchiere, cavalli, vettura e quelli che stanno dentro, creperanno tutti in quel buon sito...

(Continua).

quale ha aderito l'Italia, è diretta contro la Francia: e sono persuaso che l'Italia rinnovellerà il patto che la lega alle potenze del nord.

Un valente pubblicista francese, che conosce benissimo gli uomini e le cose del *nostro paese*, avendo abitato Roma per molti anni, fece osservare al Ferry che non c'era che un mezzo per riacquistare l'amicizia dell'Italia: sopprimere l'ambasciata francese *presso* il Vaticano,

Ferry rispose: Bisogna invece conservarla. Senza un ambasciatore il Papa non ne avrebbe ingoiate tante. Non sono clericale; sapete che sono l'autore dell'articolo sette della legge sull'insegnamento e dei decreti contro le corporazioni religiose non autorizzate. Ma la Francia è ancora troppo cattolica e non è matura per tale riforma.

La Francia farebbe una rivoluzione se si sopprimesse l'ambasciata presso il Vaticano. Certo la repubblica non farà mai la guerra all'Italia per ristabilire il Poter Temporale, come se lo imaginano alcuni italiani. È stato del resto il pretesto della triplice alleanza.

Il suddetto pubblicista suggerì inoltre al Ferry un'idea più pratica ed attendibile.

Egli propose che l'amministrazione della chiesa di San Luigi dei francesi a Roma, che rende 200,000 franchi all'anno, sia posta sotto il controllo dell'ambasciatore francese presso il re d'Italia.

L'amministrazione della suddetta chiesa oggi dipende dall'ambasciata francese presso il Vaticano, e le 200,000 lire servono a far propaganda clericale contro l'Italia.

Ciò è possibile, rispose Ferry, e mi occuperò di tale questione quando ritornerò al potere, soggiunse sorridendo l'inventore dei krumiri ed il fondatore dell'impero coloniale francese.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Pres. DURANDO.

Il presidente commemora il senatore De Foresta.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni alla legge dell'istruzione superiore e Cremona, relatore sviluppa i concetti riassunti nella relazione e risponde alle obbiezioni di Villari e Pierantoni, e deplora che la gioventù sia chiamata a far parte di troppe cose. Prega il Senato di comunicare all'ufficio centrale gli eventuali emendamenti.

Coppino prega d'interrompere la discussione per due giorni, dovendosi recare alla Camera dove è atteso per la discussione del suo bilancio.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Dietro proposta di Grimaldi vengono *stanziate 10,000 lire per l'Esposizione* dei merletti a Roma.

Si *approva* il totale della spesa in lire 15,027,692, l'articolo della legge e il *seguente ordine* del giorno della commissione:

« La Camera invita il governo a studiare le modificazioni alle leggi di contabilità e dei lavori pubblici per la quale sia possibile agevolare alle società cooperative di partecipare alla esecuzione delle opere pubbliche ».

Grimaldi presenta il progetto di legge già approvato dal Senato per l'ordinamento del credito agrario.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte di De Foresta.

Biancheri commemora l'estinto e ne compiange la perdita.

Taiani associasi a nome del governo.

Approvansi alcuni disegni di legge: commercio col sultano di Zanzibar; affitto trentennale di un fabbricato ad uso fabbrica dei tabacchi di Sestri *Ponente*.

Proclamansi eletti i commissari per l'esame del progetto del primo *libro* del codice penale: Mancini con voti 217, Zanardelli 212, Chimirri 206, Righi 202 Barazzuoli 201, Villa 198, Cuccia 198, Crispi 197, Pelosini 192, Spirito 190, De Maria 187, Baccelli Augusto 185, Fortis 185, Curcio 184, Parpaglia 177, Vastarini 178, Marcora 271, Nocito 166, Fili Astolfone 162, Giordano Ernesto 157, Indelli 156.

Proclamansi approvati il bilancio dell'agricoltura con 215 contro 46, e gli altri progetti.

In Italia

Le somme raccolte pei cholerosi.

Dal Bollettino del Comitato pei cholerosi risulta che a tutto 19 novembre le *somme raccolte* erano lire 561,751.41 e le erogate lire 507,500. Restavano disponibili lire 44,251,41.

Scontro ferroviario.

Nella stazione di Velletri sulla linea Roma-Napoli l'altra sera per un falso scambio dato al treno in arrivo, avvenne uno scontro fra due treni merci.

Parecchi carri carichi ne soffrirono fortemente.

Il macchinista ed i frenatori salvaronsi a tempo saltando a terra.

Il binario rimase ingombrato per lungo tratto.

All'Estero

La gran torre per l'esposizione di Parigi.

Questa torre, che non avrà nulla a che fare colla Torre degli Asinelli, ma che assomiglierà piuttosto ad una vera Torre di Babele, avrà un'altezza di 300 metri, il doppio, cioè, della Cattedrale di Strasburgo che è — come ognuno sà — uno dei monumenti più alti del Globo.

Essa sorgerà sul campo di Marte, in faccia al palazzo dell'Esposizione.

I fondamenti della Torre, avranno quattro metri di profondità, e più ancora, se ne sarà bisogno.

Il primo piano, alto di sessanta metri, sarà sostenuto da vari archi di cinquanta metri di altezza; là, vi sarà una galleria di cristalli che occuperà una superficie di 4200 metri, dove i visitatori troveranno a loro disposizione caffè, restaurant, sale di lettura, sale di bigliardo e di conversazione.

Al *secondo piano* — circa 150 metri di altezza — una seconda sala pure in cristalli, servirà per le esperienze scientifiche.

La torre peserà 6 milioni di chilogrammi.

I primi 60 metri, pesano, da soli, più degli altri 240.

Si avrebbe potuto risparmiare la metà del peso, se non la si fosse dovuta garantire per la *resistenza al vento*, che è stato calcolato in modo che la torre potrà sopportare una pressione di 400 chilogrammi al metro quadrato, corrispondendo a una forza totale di chilogrammi 8,000,000.

I più forti uragani che si sono abbattuti su Parigi *non* hanno mai sorpassato la forza di 150 chilogrammi per metro quadrato.

È probabile dunque che se sventuratamente un vento di 400 chilogrammi si scatenasse sulla capitale la massima parte de' suoi monumenti sarebbe distrutta, mentre che la Torre resisterebbe vittoriosamente, alla furia dell'uragano.

I lavori procedono colla *massima* alacrità, e prima dei grandi freddi, i fondamenti saranno terminati.

I primi 60 metri, saranno montati alla fine del 1887, questa è la parte più difficile e delicata dell'edifizio che dovrebbe essere terminata alla fine del 1888.

Fino al primo, e — probilmente — fino al secondo piano, quattro ascensori funzioneranno continuamente; al di là del secondo piano, solamente due monteranno verticalmente fino alla cima della *Torre*.

Il viaggio — che tale può chiamarsi davvero — sarà d'una decina di minuti.

Chi volesse prendersi il gusto di montare a piedi percorrendo le scale laterali — che saranno pubbliche fino al primo piano — dovrà perdere un oretta di tempo.

E il giorno dopo, la gambe grideranno vendetta!

Per completare questo breve cenno, diremo che la Torre costerà quattro milioni e mezzo di franchi! Questo almeno, è il preventivo; ma colle torri bisogna *andare pianino; si sà dove si principia* ma non si sà mai dove si va a finire.

In Città

Elezioni commerciali. Giusta l'avviso reso pubblico anche col mezzo del nostro periodico, per domenica prossima sono indette le elezioni biennali per la rielezione parziale dei Consiglieri della Camera di Commercio.

In tutti i giornali che ci vengono dalle altre Consorelle del regno, avvenendo le elezioni dappertutto nel medesimo giorno, troviamo o riunioni di commercianti ed industriali per intendersi sulle candidature, oppure si vedono già delle liste raccomandate da questa o quella Associazione.

Da noi tutto invece tace. Si grida tutti i giorni dell'anno che le Camere di Commercio non hanno o non sanno avere nessuna importanza, restringendosi a far pagare agli esercenti l'annua tassa camerale, e quando si tratta di nominare coloro che a simile istituzione potrebbero dare nuova vita, maggior vigore, allora i maggiori interessati tacciano e quindi avviene sempre il fatto di nomine con un numero tanto meschino di voti che invero non si sa quanta autorità possa arrecare agli eletti.

Sarebbe dunque il caso di ripetere quel proverbio: *chi è colpa del suo mal pianga se stesso.*

Vedremo se la dominante apatia si scuoterà prima di domenica; però ne dubitiamo assai.

Associazione agraria friulana. *Seduta consigliare ordinaria.* Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di sabbato 11 dicembre alle ore una pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Sorteggio dei consiglieri che devono scadere di carica colla fine del 1886.

Onorificenza. Rileviamo dall'*Ape* che il sig. Tosi dott. Giacomo Ragioniere-Capo presso il nostro Municipio ha testè ricevuto dal Comizio regionale dei Segretari comunali di Isili (Sardegna) il seguente telegramma:

« D. Tosi — Udine

« Comizio regionale Segretari Isili, « confermando petizione unica, nominatovi presidente onorario: mandavi riverente saluto ».

Tiro a segno al « Friuli ». Ieri sera vennero tirati gli ultimi colpi di decisione della gara che il signor De Stefani aprì fino dal giorno 14 novembre nel giardino della Birraria al « Friuli » con carabine vetterly d'ordinanza.

Il risultato fu brillante avendo ottenuto un signore 70 punti sopra 3 cartoncini.

Vogliamo sperare che il proprietario del tiro, contento della riuscita di questa, vorrà indire fra breve un'altra partita, nella quale certo non saravvi difetto di campioni.

I colpi tirati furono circa 1200.

I premiati furono:

I. premio (medaglia grande argento) con diploma e cornice, sig. Costanzo G. B. con punti 70.

II. premio, medaglia piccola d'argento, sig. Giacciolli Ermiaio, con punti 68.

III. premio medaglia bronzo, signor Mor Gaetano, con punti 67.

IV. premio, diploma con cornice, sig. Ariani D., con punti 66.

Menzione onorevole i signori:

Gelmi Vittorio-Franco — Noale Angelo — De Lorenzi Giacomo — Candolini Agostino — Braidotti Carlo — Marco Tessari, i quali tutti fecero non meno di punti 60 sopra 3 dischi.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 novembre 1886.

Capitale	L.	204,150.—
Azionisti saldo azioni	»	8,505.—
Capitale effettiv. versato	L.	195,645.—

ATTIVO.

Cassa	L.	48,752.92
Azionisti saldo azioni	»	8,505.—
Cambiali in Portaf.	»	621,040.56
Banche e Ditte corrisp.	»	327,516.73
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	28,055.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	75,405.—
Debitori diversi	»	32,088.—
Mob. e spese primo imp.	»	3,973.02
Spese ordin. d'amminist.	»	5.308 89
Totale attivo	L.	1,165,640.12

PASSIVO.

Capitale	L.	204,150.—
Fondo di riserva	»	5,078 75
Depositi in conto corr.	»	458,256.94
Id. a risparmio	»	44,343.45
Banche e Ditte corrisp.	»	330 446.17
Depositi a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi	»	75,405.—
Creditori diversi	»	26.47
Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.)	»	32,933.34
Totale passivo	L.	1,165,640.12

Udine, li 30 novembre 1886.

Il presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — Il direttore G. Ermacora

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0/0 e fino a 6 mesi al 6 0/0 e 1/4 0/0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto corrente corrispondendo il **4 per cento netto** di ricchezza mobile.

Per i danneggiati dall'incendio di Cercivento. Primo elenco delle offerte raccolte dai signori P. Gaspadis, G. B. Marioni. dott. P. Cappellani, E. de Alti, L. de Toni a favore dei danneggiati dall'incendio di Cercivento.

Paolo Gaspardis l. 10, Pietro dott. Cappellani l. 10, Ernesto de Alti l. 10, Lorenzo de Toni l. 10, G. B. Marioni l. 5, Giuseppe Fadelli l. 5, G. Girolami l. 3, Giuseppe Cozzi l. 1, Vittorio Martini l. 2, Rosa Nesman-Antonini l. 2, Albino Zucchiati l. 2, Giuseppe Conti l. 2, Luigi Toreiazzi l. 2, G. B. Cantarutti l. 3, Vittorio Martinuzzi l. 1, Mason Enrico l. 5, Giuseppe Rea l. 2, Urbani e Martinuzzi l. 2, Nicolò Degani l. 5, N. N. l. 1.50, Pietro Ferri l. 1, Plateo O. N. l. 1, Bisaini Francesco l. 1, A. Tomadini l. 5, N. N. l. 2, Fratelli Beltrame l. 2, Mario Celotti Valle l. 1, Elisa Gobitto l. 2, G. B. Pellegrini l. 5, Giuseppe Salon l. 1, Osvaldo Cozzi l. 1, Antonio Rebasti l. 1, Romano Nicolai l. 2, A. B. c. 80, Girardello Salvatore c. 50, Rosa Casarsa c. 50, Luigi Chiussi l. 2, Pietro Barbaro l. 5, F. D. l. 1, G. Bornancin l. 2, Sandri Luigi l. 1, Ant. Fanzutti l. 2, Roselli l. 2, Pittana e Springolo l. 3, Nigris Luigi l. 1, Fratelli Tellini l. 10, G. Bidini l. 2, Fratelli Andreoli l. 2, Bissioli Luigi l. 1, Fratelli Panciera l. 2, Candido Nicolò fratelli Angeli l. 5, Fratelli Chiap l. 5, de Pauli Giuseppe l. 5, Daniele Rof l. 2, Valussi Pacifico l. 2, Antonio Volpe l. 5, Andrea Galvani l. 10, Pietro Quaglia l. 1, Giusto Muratti l. 20, N. N. l. 1, Brolli ing. Giuseppe l. 5, Nascimbeni Giovanni l. 1, G. B. C. c. 20, Carlo Cremese c. 80, G. B. Cremese c. 20, V. Brisighelli l. 1, Bon Lodovico l. 5, Barei Luigi l. 1, Capoferri c. 50, Ferrucci famiglia l. 2, Fratelli Marcotti l. 1, Berluzzi Antonio l. 1, Perini Giovanni c. 40, Riccardo Burba l. 1, Domenico Peer l. 1, B. G. c. 50, A. Zanini c. 50, Bastianutti Pietro c. 52, A. B. c. 25, Malisani Valentino c. 27, Francescatto Antonio l. 1, Anti e Toffanelli l. 1 50, Tiziano d'Orlando l. 2, Cutta A. l. 2.50, Daniele Camavitto l. 3, Giovanni Pellarini l. 5, Fratelli Moretti l. 5, G. Jacuzzi l. 5, Giulio Blum l. 10, del Fabbro vedova Garibaldi c. 50, d'Este Vincenzo l. 5, Anna Cellotti vedova Ongaro l. 5, d'Aronco Girolamo l. 2, Pietro Tomasoni l. 1, Giacomo Bergagna l. 1, F. Schreiner e Figli l. 5, Erardo B. l. 2, Fratelli Dorta l. 5, Francesco Gallo l. 5, Amadio Bulfon l. 5, Pietro Trani l. 2, Fernando Grosser l. 2, Francesco Leskovic l. 5, de Candido Domenico l. 2, N. N. c. 50, Luigi Salmini c. 50, Fior Pasquale l. 10, Luigi del Fabro l. 1, Pietro Moro l. 5.

Totale L. 321.94.

L'Ape giuridico amministrativa del 24 novembre e 1 dicembre 1886 n. 44-45 ha pubblicato il seguente Sommario:

Premio di L. 100 — Ci vuol poco — Per semplificazione di contabilità — Pungiglione: (Luxardo) *Considerazioni* sulla questione che agita i segretari comunali — (Rosso) Decentramento amministrativo — (Salini) Dal Taccuino di un Osservatore — Diritto Positivo Civile: (Tosi) Quasi contratto — Danni — (Avv. B. Pagano) Coniuge superstite se sia erede tenuto ai debiti — (Tosi) Successione testamentaria — Rappresentazione — (Guarella Ottaviano) Il possesso nel diritto romano — Stato Civile: (Tosi) Documenti provenienti dall'estero — Ordinamento Giudiziario: (Bertinglieri) Ancora del patrocinio legale avanti le Preture — Diritto Canonico-Civile: (Santelli) Ente a scopo di culto — Chiesa cattolica — Messa — Diritto positivo Penale: (Tosi) Elettori per simulazione di Titolo — (N.N.) Ignoranza deplorevole dedicata a *certi* signori Notai — Diritto Costituzionale: (Tosi) Responsabilità dei funzionari, degli impiegati e agenti pubblici nell'esercizio delle loro funzioni — Diritto Amministrativo: (Tosi) Scelta degli impiegati ed agenti — Licenziamento di impiegati: (Tosi) Inchiesta — Risultati — Opere Pie: (Tosi) Responsabilità degli amministratori — (Antolini) Fabbricerie — Riscossione delle imposte: (Tosi) Opere Pie — Contabilità dello Stato: (Tosi) Patrimonio dello Stato — Leggi diverse: (Rivera) Sicurezza pubblica — Finanza: (Rivera) Sicurezza pubblica — Finanza (Rivera) Tasse di registro — Dazio: Suini — Macellazione ad uso privato.

Copertina:

Viabilità — Osservazioni — Cronaca — Biblioteca economica — Corrispondenza in franchigie.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4,50 p. del 30 novembre 1886:

In Europa depressione interna a Nord, pressione molto diminuita anche a Sud. Lapponia mm. 726, Guascogna 769 mm. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, nebbie numerose e qualche pioggierella. *Venti* deboli variabili.

Stamane cielo coperto sull'Italia superiore, misto altrove, alte correnti specialmente del *III quadrante*, *venti* sensibili di ponente al sud, debole e variabili altrove.

Barometro leggermente depresso: mm. 760 sul *golfo di Genova*, mm. 761 al nord, mm. 768 al sud: mare mosso sulla costa *Jonica*.

Tempo probabile:

Venti deboli *freschi* intorno al ponente cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia; temperatura in aumento.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Teatro Sociale. Platea popolata; *specialmente* nelle poltroncine, palchi gremiti in gran parte di belle ed eleganti signore, loggia quasi vuota, loggione deserto. Questo per la cronaca esatta che riguarda il pubblico accorso alla straordinaria rappresentazione di ieri sera della compagnia francese Meynadier.

Appena alzatosi il sipario per la recita di *Comme elles sont toutes*, si fa un silenzio quasi religioso in tutta la sala.

Per quanta cura s'abbia posto nello studio di una lingua, non si può dire di saperla veramente se non si vive in mezzo alla gente che quella lingua parla, e forse, come direbbe Alessandro Dumas padre, se non si pensa in quella lingua. Ond'è che della prima commediola non si potè gustar tutto. È necessario che l'orecchio si abitui al suoni di una pronuncia di un linguaggio che non è quello che noi *parliamo* tutti i *giorni*.

A poco a poco però il grande affiatamento degli *esecutori*, la naturalezza loro e la verità del porgere, allettano e *conquidono*, e man mano che procede la commedia, l'orecchio dello spettatore sta più teso e più raccolta l'attenzione di lui.

Comme elles sont toutes, ci è parso lavoro elegante e piacevole a un tempo; recitato inappuntabilmente.

In quanto alla fortunata commedia di Alessandro Bisson, *Le député de Bombignac*, essa passò, come si sa bene, di trionfo in trionfo sulle scene italiane.

Fuvvi, a mo' d'esempio, un letterato che è reputato uno dei pontefici della critica contemporanea, che giudicolla perfino di gran lunga superiore al *Mondo della Noja* di Pailleron.

Ma cotesto giudizio a noi sembra una bestemmia artistica, e per quanto abbia potuto e possa piacere *Le député de Bombignac*, il *Mondo della Noja* è e sarà sempre lavoro più fine, squisito, di mirabile cesellatura. Se nel *Député de Bombignac*, la trovata è nuova, c'è però taluna situazione e anche dei caratteri che ricordano tanto quanto il *Marito in campagna*, di vecchia e sempre gloriosa memoria.

È senza dubbio un lavoro brillante e riuscito e specie alcune scene del II atto toccano in alto grado, la comicità, ma dall'essere opera vitale e quasi perfetta come *Le monde ou l'on s'ennuye*, ci corre — e assai. Magari però che qualche scrittore italiano fosse capace di scriverne una simile!

Recitato in francese, ad un pubblico italiano di Provincia, il lavoro del *Bisson* si può dire che è piaciuto, e se non ci furono di grandi applausi, se ne comprende la cagione.

Quanto alla compagnia Meynadier, diremo che nella recita di ieri sera non presero parte i *premiers rols*, e cioè il primo attore e la prima attrice, e per ciò non la possiamo giudicare in tutto il suo complesso.

Gli artisti però che recitarono ieri sera, ci parvero affiatati, come ben di rado sono i nostri anche delle primissime compagnie; nella *recitazione* cercano la spontaneità, la naturalezza, poco importando loro gli applausi ottenuti mercè lo sforzo, l'esagerazione; dal primo all'ultimo tutti sanno a perfezione la loro parte, senza bisogno che il suggeritore reciti per loro, come pur troppo avviene nelle nostre compagnie. Presi partitamente, uno per uno, non ci parvero nulla di straordinario, ma ottimi nel complesso per la diligenza e per l'accuratezza che pongono nei minimi particolari. Recitano come parlano, ed ecco perchè ci paiano e sono infatti tanto veri.

E noi della letteratura, del teatro, della lingua di *Corneille* innamoratissimi, confessiamo averci la compagnia Meynadier fatto passare una deliziosa serata, rimpiangendo in cuor nostro abbia finito sì presto e senza sapere quando mai essa si rinnoverà.

ms.

Teatro Minerva. Rammentiamo che questa sera ha luogo la beneficiata della prima attrice sig. Corinna Codecasa, colla nuovissima commedia *Nanà*.

Alla seratante i migliori auguri.

Esposizione di tessuti e merletti. Per cura e sotto la direzione del Museo artistico-industriale di Roma, col patrocinio del ministero di *agricoltura, industria e commercio* e del municipio di Roma avrà luogo nel marzo p. v., la terza mostra retrospettiva e contemporanea di tessuti artistici e di merletti *nel palazzo dell'esposizione* di Belle Arti.

L'esposizione avrà principio il giorno 1 marzo e sarà chiusa il 30 aprile.

Il tempo utile per la consegna degli oggetti sarà dal 15 gennaio al 15 febbraio.

L'esposizione sarà divisa nelle seguenti categorie:

1. Arazzi.
2. Paramenti da chiesa.
3. Stoffe di seta con o senza oro ed argento per abiti, mobiglia, parati da stanze, broccati, damaschi velluti, controtagliati, ecc.
4. Ricami a mano in seta, con o senza oro ed argento.
5. Frangie e passamani in seta oro ed argento.
6. Tappeti vellutati di stile orientale.
7. Trine e merletti a mano.
8. Tessuti di seta, dipinti e stampati per uso di gonfaloni e stendardi.
9. Ventagli dipinti in seta e pergamena.
10. Imitazioni d'arazzi (sughi di erba).
11. (speciale alla parte antica) *costumi tipici delle regioni italiane.*

Tutti gli oggetti esposti dovranno presentare carattere eminentemente artistico.

Il trasporto sulle ferrovie per gli oggetti da esporsi ed il viaggio degli espositori, godranno il ribasso del 50 per cento.

Il rimballaggio sarà a carico del comitato.

Il locale nel palazzo dell'esposizione sarà a tutti concesso gratuitamente.

Medaglie d'oro, d'argento e bronzo saranno accordate ai migliori espositori.

Massime e sentenze

Il parere di don Abbondio sul far male e sul far bene.

Quelli che fanno il bene, lo fanno all'*ingrosso*; quand'hanno provata quella soddisfazione, n'hanno abbastanza, e non si vogliono seccare a star dietro a tutte le conseguenze; ma coloro che hanno quel gusto di fare il male, ci mettono più diligenza, ci stanno dietro fino alla fine, non prendon mai requie, perchè hanno quel canchero che li rode.

(Promessi Sposi)

* *

L'indegnazione negli uomini.

Gli uomini, *generalmente parlando,* quando l'indegnazione non si possa *sfogare senza grave pericolo, non solo* dimostran meno, o tengono affatto in sè quella che sentono, ma ne senton meno in effetto.

Idem.

Nota allegra

Un banchiere diceva un giorno a Dumas padre:

— Eh! gli artisti, i letterati, i giornalisti devono essere poveri.

— Perchè?

— Perchè la miseria affina l'ingegno.

— Oh! signor banchiere — rispose mordacemente Dumas — è un po' troppo! Gli è come se io dicessi che i banchieri devono essere oltrulli perchè le ricchezze tolgono l'ingegno.

* *

A Roma un signore alto, con baffi grigi, entra in una trattoria.

Il cameriere, premuroso, si avanza e gli chiede:

— Signore, che cosa domanda?

— Io? Un reggimento.

Era un colonnello vestito in borghese.

Sciarada

Primo macigni o simili.
Secondo un tono in musica.
Terzo d'assai prolifico.
Quarto crudel vocabolo.
Tutto quel nome istorico
D'infortunato principe,
Che valicò l'oceano,
Che fondò trono e popolo,
Ma che per cruda sorte
Colà trovò la morte,
E ritornò cadavere
Al diserteto avel.

Spiegazione della Sciarada precedente
Pasto-re.

Notiziario

Legge Comunale agli Uffici.

Alcuni uffici esaminarono jeri anche il progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Il secondo ufficio nominò una commissione per riferire.

Nessun altro ufficio ultimò la discussione.

L'esercizio provvisorio.

La *Tribuna* prevede che sarà necessario ricorrere nuovamente all'esercizio provvisorio, dovendosi ancora discutere sette fra i più importanti bilanci.

Per gli operai.

Il nuovo progetto di legge che il ministro Grimaldi sta studiando per l'assicurazione degli operai tende ad anticipare il termine fissato dalla legge vigente per il pagamento delle indennità.

Odor di polvere.

Il giornale l'*Esercito* scrive:

Per quanto nulla indichi che le difficoltà presenti della politica estera non abbiano una soluzione pacifica, grato è constatare la concorde sollecitudine dei ministri Brin e Ricotti rivolta, con energia e costanza, a fare che, nel caso di possibili complicazioni, ogni ramo della amministrazione militare sia alla *altezza del bisogno.*

Al ministero della guerra si dispone le nuove sete per i trasporti militari.

Il materiale delle fortezze.

Il ministro della guerra ha ordinata una pronta revisione di tutto il materiale che si trova nelle fortezze.

Depretis e Pasteur.

Il ministro Depretis ha incaricato il prefetto di Porto Maurizio di recarsi a Bordighera per salutare l'illustre Pasteur a nome del governo.

Pasteur a Milano.

Si assicura che l'illustre medico francese Pasteur, il quale, come è noto, trovasi a Bordighera, andrà a Milano a visitare l'istituto antirabico, fondato dai giovani dottori Baratieri e Bareggi.

Marchiori e Torlonia.

Sarebbe già firmato il decreto di nomina del Marchiori a segretario generale del *ministero delle finanze.*

Non avendo esso ancora optato, si vorrebbe profittare della circostanza per subito farlo rieleggere nei due collegi, indi nominare Torlonia sindaco effettivo di Roma per proporlo candidato nel secondo collegio di questa città invece del Marchiori; allorchè dopo la nuova duplice elezione questi abbia optato.

Per le compagnie di assicurazioni.

Si sta studiando al ministero del commercio un nuovo modello per il bilancio delle compagnie d'assicurazione.

Prima di presentarlo il ministro consulterà i rappresentanti delle compagnie nazionali e di quelle estere operanti in Italia.

A proposito dell'industria nazionale.

La *Riforma* è assicurata che seimila tonnellate di rotaie commesse dallo Stato alla Società Veneta invece che allo *stabilimento di Terni vengono fabbricate* nelle officine del Creuzot in Francia.

Piroscafo naufragato.

Annunciasi che il piroscafo inglese *Enginner*, noleggiato dal Governo italiano per servire da distillatore dell'acqua e da ghiacciaia nel Mar Rosso, è naufragato a 70 miglia da Suakim. Il nostro Governo non avrà alcun danno da questo questo naufragio, perchè il piroscafo, guidato dagli inglesi sotto la loro responsabilità, non era ancora giunto a destinazione.

I digiunatori a Parigi.

Il viaggiatore Succi cominciò la scorsa mezzanotte il suo digiuno.

Egli, ogni giorno, cavalcherà, nuoterà, farà degli assalti coi maestri di scherma, sotto la sorveglianza d'un comitato di medici che finalmente è riuscito ad avere.

— Merlatti ha passato felicemente il 35° giorno di digiuno. Fu esaminato dai medici *con la più scrupolosa cura.* I medici hanno trovato che la sua condizione è soddisfacente, che tutti i suoi organi, compreso lo stomaco, sono nello stato naturale.

A Merlatti vennero presentate cospicue offerte dall'Inghilterra, dall'America e dalla Russia. Egli le rifiutò tutte.

Ultima Posta

Robilant giudicato in Austria.

Vienna 30. Tutti i giornali lodano le dichiarazioni di Robilant.

Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria ha accolto con particolare soddisfazione le parole relative ai rapporti dell'Italia coi gabinetti di Vienna e Berlino i quali sono animati dagli stessi sentimenti verso l'Italia che prestò il suo concorso efficace onde evitare conflitti e per far rispettare i trattati.

L'opinione pubblica europea avrà una *nuova conferma che la politica della* pace è lo scopo di tutte le potenze che si trovano sulle stesse basi e che sono animate da una mutua fiducia.

La *Neue Freie Presse* giudica le parole di Robilant una nuova guarentigia per la pace, perchè la Russia non potrà non essere impressionata dall'identità delle vedute dell'Inghilterra, Austria ed Italia.

La *Wiener All. Zeitung* dice che l'Italia unificata, difendendo i suoi interessi, trovasi nella crisi attuale dalla parte del diritto.

Non si potrà dire che non esiste un accordo in Europa quando l'Austria e l'Italia sono alleate.

La Presse dice che risulta dal libro verde e delle dichiarazioni alla Camera di Robilant, che *non è per l'influenza* di Salisbury e Kalnoky che l'Italia *si è posta con loro sullo stesso terreno;* ma l'Italia volontariamente ed apprezzando giustamente i propri interessi si è associata all'azione dell'Inghilterra e dell'Austria.

Una stazione navale nelle Caroline.

Madrid 30. Il ministro degli esteri *fece* alla Camera una *comunicazione* informandola che la Germania rinunziò di stabilire una stazione navale nelle Caroline Palaos, come pure sul protocollo di Roma 1885.

Il presidente della Camera richiamò l'attenzione dei deputati su questo lieto avvenimento.

La Camera comincia la discussione della politica generale.

La città di Valverde distrutta.

Madrid 29. Un incendio distrusse completamente la città di Valverde in provincia di Leon.

Nessuna vittima.

Un consiglio alla Reggenza.

Sofia 30. La Porta consigliò la reggenza ad abbandonare il progetto d'inviare presso le potenze la deputazione eletta dall'assemblea, dicendo che la Porta tratta con la Russia per la soluzione della questione bulgara.

La reggenza rispose non aver diritto d'impedire alla deputazione di compiere il suo mandato, persuasa che l'esposizione della situazione del paese dinanzi ai governi delle potenze contribuirà a facilitare il compito assuntosi dalla Porta.

La Germania e il Zanzibar.

Londra 30. Il *Times* ha da Berlino: Il governo tedesco avrebbe l'intenzione di procedere ad una nuova dimostrazione navale dinanzi a Zanzibar nel caso che il Sultano, come credesi, ricusasse di conformarsi alla decisione della conferenza per la delimitazione della costa orientale africana, tenutasi a Londra.

Telegrammi

Londra 30. Notizie private *assicurano che la Russia non insiste per la* candidatura di Mingrelia.

Roma 30. Importanti notizie giunsero oggi da Londra, alla Consulta.

Si considera alquanto tesa la situazione fra l'Inghilterra e la Francia. Wadington avrebbe fatto a Londra un passo decisivo.

Pietroburgo 30. Il *Journal de Saint Petersbourg* parlando del discorso di Andrassy dice essere interessante di udire che l'Austria *non aspiri ad alcuna estensione di territorio.*

Questa conversione dell'Austria *merita di essere constatata purchè* non sia attenuata dalla frase: legittima occupazione della Bosnia ed Erzegovina.

Memoriale dei privati

Consorzio Rojale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 2 dicembre 1866 dalle ore 12 *merid. alle 3 pom. nell'ufficio del Consorzio Rojale* di Udine sito in via Zanon *Palazzo Lovaria n. 16,* sarà tenuta l'asta per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Sarvognano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di lire 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 3000.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro *località, nonchè del capitolato* d'oneri generali e speciali.

Udine, li 18 novembre 1886.

La Presidenza

Piante da tagliarsi.

N. 1661 *piante d'alto fusto, a foglia* larga del diam. da cent. 9 a cent. 42; nonchè tutte le altre *piante inferiori,* meno le novelle segnate a rosso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,63 a 99.88 — *1 luglio 101.50 a 101.65 Azioni Banca Nazionale* — a —.—Banca Veneta da 344.— — a 345.— Banca di Credito Veneta da 325, — a 326 — Società costruzioni Veneta 138.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.85 a 123,15 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.20. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201.25 — 202.75 — a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — *Banca Veneta* — — *Banca di Cred. Ven.* 4—

FIRENZE, 30.

Rend. 101.65 —. Londra 25.13 1/2 Francia 100.35 1/2 —Merid. 799.25 Mob. 1061.50

MILANO, 30.

Rendita Ital. 101,65 52 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 80 — —.— Francia da 100.86 — a — Berlino da 123,50 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 30.

Rendita italiana fand. b. 101.60 — Banca Nazionale 2255.— Credito mobiliare 1050 — Merid. 796.— Mediterranee 599.—

ROMA, 30,

Rendita italiana 101.57 — Banca Gen. 721,50

PARIGI, 30.

Rendita 83.15 — Rendita 4 5/2 109.57 — Rendita Italiana 101.40 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia — Rend. Turca 14.25

BERLINO, 30.

Mobiliare 474.50 Austriache 402.— Lombarde 169.50 Italiane 100.10

VIENNA 30.

Mobiliare 292.60 Lombarde 104.25 Ferrovie Austr. 245.80 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Pobl. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriache 84.70 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 29

Inglese 102 9/16 Italiano 99 7/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1

Rendita Ital. 101 50 ser. 102.45
Napoleoni d'oro 995. —

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 84.25 d. austr. (arg.) 84.60 id. austr. (oro) 114.75 Londra 126.05 Nap. —.—

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 102,07

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.50 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.56 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 5.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.